

MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Mercoledì

21

settembre

Teatro Litta
ore 17

C'È SUITE E SUITE

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I POMERIGGI

CIT
EXT
POA

www.mitosettembremusica.it

The background of the page is a vibrant blue with several large, organic, yellow shapes that resemble liquid splashes or abstract forms. These shapes are positioned in the top-left, top-right, and bottom-left areas, leaving a large blue space in the center and right. The overall aesthetic is modern and graphic.

Introduzione guidata a cura della Delegazione FAI Milano.

C'È SUITE E SUITE

A ventitre anni, richiesto in tutto il mondo, Simone Rubino è l'astro nascente della percussione. Per MITO ha costruito un programma in cui esegue – alternandoli – i movimenti di una suite di Bach e un loro immaginario pendant novecentesco. Spicca il curioso brano di Casey Cangelosi, dove si danza facendo musica in playback.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Suite per violoncello n. 3 in do maggiore BWV 1009,
trascrizione per marimba

Preludio

Tom Jobim (1927-1994), **Gary Burton** (1943)
Chega de saudade

Alemanda

Alexej Gerassimez (1987)
Asventuras

Corrente

Casey Cangelosi (1982)
Bad Touch

Sarabanda

Elliot Carter (1908-2012)
Canaries

Minuetto

Iannis Xenakis (1922-2001)
Rebonds B

Giga

Simone Rubino, percussioni

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

La parodia, o meglio ancora la 'rivisitazione', è una delle prove che storicamente determinavano la vera qualità di un musicista. Su un medesimo tema, ad esempio quello di una Messa come l'Homme armé, si confrontarono centinaia di musicisti nell'arco di tre secoli. Poi si sviluppò la riduzione o per meglio dire la sintesi di passate composizioni per un solo strumento: elaborazioni e intavolature per liuto o per chitarra fecero parte infatti dell'origine della musica moderna. Ma c'è una procedura opposta, inaugurata da uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi, Franz Liszt, che non 'riduce', quale riassunto, le composizioni precedenti, ma fa del proprio strumento l'essenza di tutta la musica. Trascrizioni, reminiscenze, parafrasi, costituiscono una sorta di musica al quadrato, una sovrastruttura creativa e virtuosa di ciò che era, in fin dei conti, solo uno schema da ripetersi in diverse interpretazioni. È un'operazione che proietta, quasi utopicamente, il proprio strumento come fosse la sintesi di tutti gli strumenti, l'enciclopedia di tutta la storia dei suoni.

Simone Rubino conduce questa operazione nel mondo delle percussioni. Questione che, al di là delle apparenze, mette in gioco l'autentica essenza della musica la quale, contrariamente a quello che si crede, non è basata sulla melodia, ma sul ritmo. Rubino innerva la sua sperimentazione all'interno della struttura della Suite, genere che associa diversi tempi di danza, come quella qui presentata dalla n. 3 per violoncello di Bach, trascritta per marimba. A questi brani che collegano idealmente le varie parti del concerto, inserisce autori tra i maggiori al mondo nel campo delle percussioni: Gary Burton, vibrafonista dallo stile quasi pianistico con la bossa nova di *Chega de Saudade* di Tom Jobim, Alexej Gerassimez, che presenta lo straordinario monologo ritmico di *Asventuras*. Casey Cangelosi, virtuoso di marimba paragonabile a Niccolò Paganini (e il riferimento a Liszt non è casuale, dato che Liszt aveva proprio in Paganini uno dei suoi modelli), il quale sarà seguito da Elliot Carter, il cui stile volumetrico intreccia tessiture poliritmiche sul piano orizzontale, con metri specifici per ciascuna voce, e quello verticale, nella diversità dei ritmi. Infine Iannis Xenakis, che pur essendo stato definito il 'profeta dell'insensibilità', presenta qui vertiginose sorprese.

Tutto è una variegata polifonia di grande suggestione, un caleidoscopio dove il ritmo si fa colore, la successione degli accenti addirittura timbro, gibigianne continue che sconfinano dal tempo e dalla sua pulsione, verso lo spazio stesso.

Massimo Venuti

Simone Rubino ha sempre desiderato suonare. Fin da piccolo ha utilizzato qualsiasi oggetto trovato in casa, passibile di essere “percosso” per far musica. I genitori hanno cercato di convincerlo a suonare il clarinetto, ma dopo i primi tentativi Simone ha abbandonato lo strumento poiché non lo riteneva abbastanza soddisfacente per realizzare i suoi progetti musicali. Le percussioni, con la molteplicità di strumenti disponibili, gli davano maggiori possibilità di realizzare i suoi sogni. A 11 anni Simone ha iniziato studi regolari al Conservatorio di Torino. Nel 2012 si è trasferito a Monaco di Baviera per frequentare la classe di Peter Sadlo, con il quale ha suonato spesso anche in pubblico. Nel settembre 2014 gli è stato assegnato il Primo Premio del Concorso ARD di Monaco di Baviera, ma anche il Premio speciale del pubblico ed il Premio Fratelli Busch. L'anno successivo è la volta del Foerderpreis della Radio Tedesca nell'ambito del Festival di Brema e nel novembre 2015 il Crédit Suisse Young Artists Award, una iniziativa dei Wiener Philharmoniker, del Wiener Musikverein, del Festival di Lucerna e del Crédit Suisse. A partire dal 2015 la carriera di Simone Rubino esplode con una serie straordinaria di successi. La Frankfurter Allgemeine Zeitung scrive di lui “fulminante Rubino”, “una ventata di vivacità da togliere il fiato”. Il Tagesspiel, dopo il concerto di Berlino, “Sensazionale”, “Un trionfo”. A settembre Rubino suonerà con i Wiener Philharmoniker al Festival di Lucerna, sarà inoltre ospite del Carnegie Hall a New York, darà concerti in Francia, Austria, Italia, al Palais des Beux Arts di Bruxelles, al Festival di Ingolstadt, ad Amburgo e Baden Baden.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016



Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

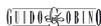


La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



€ 1.00